

Il Messaggero.it

Brasile 2014, l'Italia si affida alla tecnologia aerospaziale

Per vincere i mondiali ci si può affidare anche all'ingegneria aerospaziale. Chiedere all'Italia che, attraverso un accordo tra Federcalcio e PoliHub (l'incubatore del Politecnico gestito dalla Fondazione Politecnico di Milano), ha dato fiducia al lavoro di tre giovani ingegneri aerospaziali e ha scommesso sulla loro idea. Si tratta di un sistema altamente tecnologico in grado di rivoluzionare l'allenamento partendo da un'analisi scientifica dei dati.

Centro del sistema è un sensore che può essere applicato ai pesi, ai macchinari o al corpo stesso dell'atleta e che è in grado di raccogliere i dati e di inviarli in tempo reale a tablet e smartphone, via bluetooth. Tutto potrà così essere misurato: forza, velocità, esplosività. Tutti numeri che potranno aiutare Prandelli nella valutazione della forma dei singoli giocatori. Il sensore si concentra, infatti, sulle vibrazioni delle fasce muscolari e sulla stabilità dei movimenti, permettendo di monitorare lo stato di affaticamento del corpo, prevenendo così gli infortuni.